

Europea dei Giovani promossa dalla Commissione Europea. In particolare, si è svolta a Catania una manifestazione, organizzata dall'Agenzia (4-7 novembre 2008) volta alla divulgazione dei programmi europei.

Infine, si segnala che nel dicembre del 2007 è stata firmata una Convenzione con la rete di amministratori locali Giovani Artisti Italiani (GAI) per favorire la partecipazione di giovani creativi a programmi di formazione ed iniziative in ambito internazionale.

X.2. POLITICA DEL LAVORO

L'attività in sede europea ha ruotato principalmente attorno al concetto della flessicurezza (*flexicurity*), nel quadro del dibattito lanciato dalla Commissione europea con il Libro Verde sulla modernizzazione del diritto del lavoro, al quale il Governo ha contribuito con un proprio documento che ha tenuto conto delle posizioni delle Parti sociali. I principi comuni sono stati approvati dal Consiglio europeo di dicembre 2007. Da parte italiana, è stata sottolineato che la combinazione di flessibilità e tutele deve tener conto del contesto istituzionale e delle specificità economiche e sociali dei singoli Paesi. Sul tema il Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali ha organizzato una conferenza a Torino il 15-16 febbraio 2008, che ha consentito il confronto tra le esperienze di alcuni Stati membri.

L'attenzione per la dimensione sociale e per la qualità del lavoro, emersa anche in occasione del bilancio della Strategia europea dell'occupazione a dieci anni dal suo avvio (1997), è rimasta al centro del processo di approvazione delle Linee guida integrate della Strategia di Lisbona per il triennio 2008-2010, approvate dal Consiglio europeo di primavera. Il Governo italiano ha manifestato parere favorevole al mantenimento delle linee guida per l'occupazione attuali (GL 17-24), sottolineando da un lato i buoni risultati già conseguiti nell'attuazione della Strategia, e dall'altro richiamando l'attenzione sul rafforzamento della dimensione sociale della stessa, attraverso il contributo congiunto delle politiche macroeconomiche, microeconomiche e della Strategia dell'occupazione.

Sul versante dell'armonizzazione nel settore del lavoro nel 2007 e 2008, si è registrato un rallentamento dell'attività legislativa in molti casi attribuibile alle difficoltà di raggiungere accordi politici in un settore in cui esistono ancora profonde differenze fra gli Stati, che risultano amplificate dall'allargamento dell'Unione europea a 27 e dalla fine prossima della legislatura europea e, nel contempo, del mandato della Commissione. In questo quadro è proseguito con fatica, anche a causa delle diversità dei sistemi di previdenza nei Paesi membri,

il negoziato sulla nuova proposta di Direttiva sul miglioramento della portabilità dei diritti alla pensione complementare.

In una prospettiva più generale, si segnala la consultazione sulla revisione del bilancio dell'Unione europea. Si tratta di una riflessione sganciata da negoziati finanziari tesi ad allocare i fondi europei, ma rivolta a delineare la struttura e gli orientamenti delle future priorità di spesa dell'Unione e ad individuare il modo migliore per fornire le risorse necessarie a finanziare le politiche europee. Il contributo del Governo italiano ha riguardato la necessità di valorizzare le risorse umane, nella logica del *welfare to work* e della *flexicurity*, e una nuova e diversa prospettiva di utilizzo del FSE, ai fini del sostegno alla transizione dei percorsi lavorativi e alle ristrutturazioni aziendali.

Nel 2008 l'Amministrazione ha partecipato ai lavori del Consiglio EPSCO (Occupazione, Politica Sociale, Salute e Consumatori) e a quelli del Comitato Europeo per l'Occupazione (EMCO), dove sono stati discussi e adottati vari documenti riguardanti l'attuazione della Strategia di Lisbona e la rete dei Capi dei Servizi per l'Impiego (HOPES)³⁶.

Il 9 giugno, dopo un negoziato durato vari anni, il Consiglio EPSCO ha trovato l'accordo su una posizione comune sulla proposta di modifica della direttiva 2003/88/CE mirante ad aggiornare alcuni importanti aspetti inerenti l'organizzazione dell'orario di lavoro e sulla proposta di Direttiva relativa alle condizioni di lavoro dei lavoratori temporanei.

Nel 2008 è stato avviato un progetto che valorizza l'esperienza fatta in precedenza con i programmi PARI e PARI 2007 (Programma d'Azione per il Reimpiego promosso dal Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali). Il nuovo programma PARI finanziato con risorse del Fondo Occupazione e del Fondo Sociale Europeo, interesserà il triennio 2009-2011 ed è in linea con le priorità indicate nel Libro Verde sul futuro del modello sociale. Si tratta di una modalità di integrazione che si intende continuare a perseguire, con particolare riferimento alle erogazioni da destinare ai lavoratori beneficiari delle azioni di reimpiego³⁷.

³⁶ Nel 2008 si sono tenute due riunioni, in Slovenia e in Francia nelle quali si è discusso in particolare del ruolo dei Servizi per l'impiego nell'attuazione delle politiche di *flexicurity*.

³⁷ Nelle more della riforma organica degli ammortizzatori sociali l'obiettivo primario è l'integrazione fra tutele economiche e politiche attive con particolare riferimento ai disoccupati di lunga durata, agli over 50 ed alle donne in un quadro di *flexicurity*. I Servizi pubblici per l'impiego, in raccordo con le agenzie private autorizzate e con i soggetti accreditati, dovranno dare attuazione al modello di *welfare to work*, anche se è prevedibile che ciò avvenga in tempi diversi visto il divario di qualità dei servizi presente a livello territoriale. Nella definizione della filiera dei servizi da garantire agli utenti (imprese e cittadini) ha grande importanza la personalizzazione degli interventi e soprattutto il raccordo con la formazione professionale. Devono essere individuati i sistemi gestionali e le procedure più idonee a ridurre i fenomeni di *mismatching* tra domanda ed offerta e a promuovere la qualità del lavoro offerto. Il ricorso ai voucher formativi può rappresentare una modalità efficace a condizione che l'offerta sia coerente con i fabbisogni

La Commissione europea ha approvato quattro progetti (Toscana, Piemonte, Sardegna e Lombardia) a valere sul FEG (Fondo Europeo di Adeguamento alla Globalizzazione) che riguardano esuberanti verificatisi in aziende interessate dalle trasformazioni della struttura del commercio mondiale dovute alla globalizzazione (vedi prospetto).

Tav. 7 FONDO EUROPEO PER LA GLOBALIZZAZIONE – LAVORATORI COINVOLTI (Valori assoluti)

	PROGETTO TOSCANA	PROGETTO SARDEGNA	PROGETTO PIEMONTE	PROGETTO LOMBARDIA
	Budget: 7,7 milioni di euro	Budget: 21,9 milioni di Euro	Budget: 15,6 milioni di Euro	Budget: 25,1 milioni di Euro
<i>A) Azioni</i>				
Periodo di riferimento del progetto	1/03/2007 30/11/2007	27/10/2006 26/07/2007	01/10/2006 31/05/2007	31/08/2006 31/05/2007
Assistenza ricerca attiva	800	1044	768	1816
Orientamento	1558		1537	1816
Counselling	300		307	1816
Assistenza all'autoimprenditorialità	100		100	
Indennità per la ricerca attiva	964	1044	594	1180
Indennità per la formazione (voucher)	1558	200	1537	
Bonus assunzione		200	615	
<i>B) Tipologia lavoratori</i>				
Cigs – mobilità ex L.223/91	158		751	841
Mobilità ex L. 236/93	436		192	265
Cigs in deroga	964	310	594	710
Cigs su legislazione ordinaria		734		
Totale lavoratori	1558	1044	1537	1716

L'Italia ha attuato nel periodo importanti interventi di semplificazione che puntano ad una riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese, alla qualificazione dei servizi resi con un contenimento dei costi per l'amministrazione pubblica. L'introduzione del sistema delle comunicazioni obbligatorie è stata certamente una delle innovazioni più importanti ed è

professionali espressi dal sistema produttivo e con le esigenze dell'utenza. Anche l'utilizzo appropriato delle risorse per la formazione continua resta di grande importanza.

stata premiata come il sistema europeo a maggior impatto tecnologico diffuso che consegue un abbattimento dei costi dell'ordine del 30%.

X.3. SALUTE

Nel 2008 il Governo italiano è stato impegnato nella definizione delle linee generali per le politiche comunitarie in materia di salute, assicurando costantemente il proprio supporto in seno agli organismi comunitari e contribuendo alla definizione dei *dossier* trattati in seno al Consiglio dell'Unione europea. I contributi hanno riguardato, tra l'altro,:

- le Conclusioni del Consiglio sulla riduzione dell'incidenza dei tumori. Il testo concordato auspica un'azione coordinata tra gli Stati membri per promuovere le politiche di prevenzione e una diffusione della cultura di corretti e salutarî stili di vita;
- le Conclusioni del Consiglio sulla resistenza agli antimicrobici. Il testo promuove un miglior coordinamento in materia di sistemi di sorveglianza e una responsabilizzazione dei pazienti e degli operatori sanitari per un corretto uso degli antibiotici;
- le Conclusioni del Consiglio sull'applicazione strutturata e coordinata della strategia comunitaria in materia di salute pubblica. Il testo mira a stabilire una cooperazione strutturata per disegnare un approccio europeo alle sfide future in materia di sanità pubblica;
- le Conclusioni del Consiglio sull'informazione sui medicinali ai pazienti. Il testo finale promuove una cultura responsabile nella gestione delle informazioni da parte dei professionisti e delle autorità sanitarie nazionali;
- gli interventi nelle sessioni del Consiglio EPSCO (Consiglio Occupazione, Politica Sociale, Salute e Consumatori), i cui ordini del giorno hanno orientato l'esame da parte del Consiglio delle questioni di maggior interesse su cui intervenire a livello legislativo.

Degna di segnalazione è anche la partecipazione al programma EUROSOCIAL cofinanziato dalla Commissione europea³⁸ e quella ad HOPE (*European Hospital and Healthcare Federation*), lo speciale programma di scambio indirizzato a manager ospedalieri ed altre figure di professionisti ospedalieri con responsabilità manageriali che abbiano già lavorato in ospedale od altre strutture sanitarie, finanziato con la Legge 2 dicembre 2005, n. 248.

³⁸ L'Italia gestirà il programma di cooperazione tecnica quadriennale per promuovere la coesione sociale in America Latina attraverso lo scambio di buone pratiche tra le Amministrazioni Pubbliche nei campi di salute, fisco, educazione, giustizia e lavoro insieme alla Francia ed alla Spagna.

La partecipazione al “Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo”, iniziativa di dialogo e cooperazione tra i Paesi del Mediterraneo, che ha segnato un altro momento qualificante dell'attività svolta: in questo ambito ha trovato infatti spazio la Conferenza euromediterranea per la salute, che si è riunita al Cairo nei giorni 16 e 17 novembre.

Infine, si segnala la campagna europea “Alleggerisci il carico (della movimentazione manuale)” promossa dal Comitato degli Alti Responsabili dell'Ispettorato del Lavoro (CARIL), un organismo che associa gli Ispettorati del lavoro dei vari Stati membri dell'Unione europea e i Paesi dell'EFTA. L'obiettivo della campagna è raggiungere la consapevolezza sui rischi legati alla movimentazione manuale dei carichi e promuovere soluzioni che consentano di ridurla o addirittura di eliminarla.

Per il 2009 si prevede un apporto specifico per lo sviluppo di tematiche già in discussione, tra cui si segnala la proposta di direttiva sui diritti dei pazienti all'assistenza transfrontaliera nell'Unione europea e la proposta di Raccomandazione del Consiglio su un'azione europea nel campo delle malattie rare.

Nell'ambito della fase discendente della normativa europea, per quanto riguarda il rischio chimico l'intervento più importante è stata l'attuazione, con il d.lgs. 30 maggio n.116, pubblicato in G.U. n.155 del 4 luglio 2008, della direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e che abroga la direttiva 76/160/CEE. Nell'ambito della difesa del consumatore, particolare rilievo ha avuto l'attività inibitoria della commercializzazione di prodotti pericolosi effettuata sulla base del sistema di allerta europeo RAPEX ³⁹.

Con riguardo invece alla sanità pubblica veterinaria, nutrizione e sicurezza degli alimenti, nel corso dell'anno 2008 sono stati adottati alcuni provvedimenti di rilievo, tra cui il d.lgs. 6 novembre 2007, n. 193 (attuativo della direttiva 2004/41 CE) e il d.lgs. 19 novembre 2008, n. 194, con il quale è stata data attuazione al regolamento (CE) 882/ 2004, per gli aspetti relativi alle tariffe. Questo decreto introduce tariffe armonizzate per tutti i Paesi membri per le importazioni di alimenti e prodotti, a seguito dei controlli ufficiali.

Sempre per quanto riguarda la fase discendente, sono elencati di seguito i provvedimenti attuativi di direttive comunitarie o esecutivi di regolamenti comunitari in tema di sanità pubblica veterinaria:

- Decreto legislativo 4 agosto 2008 n. 148 di attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali d'acquacoltura e ai relativi

³⁹ Tale sistema discende dalla Direttiva 2001/95/CE, recepita prima dal D.lgs. n. 172/2004, poi inglobato nel D.lgs. del 6 settembre 2005, n. 206, detto anche “Codice del Consumo”.

prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie (Pubblicato nella Gazz. Uff. 25 settembre 2008, n. 225, S.O).

- Decreto legislativo 19 novembre 2008, n. 194 Disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del regolamento (CE) n. 882/2004 (Pubblicato nella Gazz. Uff. 11 dicembre 2008, n. 289).
- Bozza di decreto legislativo di attuazione dell'articolo 8 del regolamento (CE) n. 1523/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 11 dicembre 2007 che vieta la commercializzazione, l'importazione nella Comunità e l'esportazione fuori della Comunità di pellicce di cane e di gatto e di prodotti che le contengono.
- Bozza di decreto legislativo di attuazione dell'articolo 30 del regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi.
- Decreto del Ministro del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali del 2 febbraio 2008, "Piano nazionale di controllo di Salmonella Enteritidis e Typhimurium nelle galline ovaiole della specie Gallus Gallus: condizioni e modalità di abbattimento dei soggetti positivi", approvato e co-finanziato dalla Commissione, di cui alla direttiva 2003/99/CE e al regolamento (CE) 2160/2003.
- Decreto del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 5 novembre 2008 che modifica dell'allegato IV del decreto legislativo 4 agosto 2008, n. 148, recante: «Attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali d'acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie», per quanto riguarda la viremia primaverile delle carpe, in attuazione della direttiva 2008/53/CE. (Pubblicato sulla Gazz. Uff. del 16 Febbraio 2009 n. 38).
- Decreto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 1 agosto 2008 di attuazione della direttiva 2008/4/CE della Commissione del 9 gennaio 2008 e della direttiva 2008/38/CE della Commissione del 5 marzo 2008 (Pubblicato nella Gazz. Uff. 10 settembre 2008, n. 212).
- Bozza di decreto Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di recepimento della direttiva n. 2008/82/CE della Commissione del 30 luglio 2008 che modifica la direttiva 2008/38/CE relativamente agli alimenti per animali destinati a sostenere la funzione renale in caso di insufficienza renale cronica.

Per quanto riguarda la valutazione del rischio della catena alimentare è stato istituito un organo tecnico-consultivo, il Comitato nazionale per la Sicurezza Alimentare (CNSA), in linea con la normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare.

Di particolare rilievo è anche la partecipazione ai lavori per la creazione di un *database* dei farmaci veterinari autorizzati a livello europeo e la partecipazione ai lavori inerenti la creazione della banca dati comunitaria EUDRAGMP relativa ai farmaci veterinari.

Nel settore dei dispositivi medici, cosmetici e biocidi, nel corso del 2008 il Governo ha fornito il proprio ausilio per la realizzazione del processo di semplificazione della direttiva 90/385/CEE sui dispositivi medici impiantabili attivi, della direttiva 93/42/CEE sui dispositivi medici, così come delle direttive 2000/70/CE e 2001/104/CE relative agli emoderivati. In particolare per i cosmetici, l'Amministrazione ha partecipato, in seno alle competenti istituzioni comunitarie, alle attività rivolte all'esecuzione delle Direttive dell'Unione europea sulla produzione e vendita dei prodotti cosmetici (*"Working group on cosmetics"*, sedute del Comitato permanente sui prodotti cosmetici – *"Standing Committee on Cosmetics"*, Comitato per l'adeguamento al progresso tecnico delle direttive volto all'eliminazione degli ostacoli tecnici agli scambi nel settore dei prodotti cosmetici).

X.4. POLITICA PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E LA CULTURA

X.4.1. ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Il Governo italiano ha partecipato nell'anno 2008 ai lavori del Consiglio ed ai principali progetti e programmi comunitari in tema di istruzione e formazione.

PARTECIPAZIONE ALLA FASE DI ELABORAZIONE DELLA NORMATIVA EUROPEA

Nel quadro dell'Agenda di Lisbona sono proseguiti i lavori in sede di Consiglio dei Ministri dell'Istruzione dell'Unione europea. Al riguardo la Comunicazione della Commissione su come mobilitare gli intelletti europei per creare le condizioni affinché l'istruzione superiore contribuisca pienamente alla Strategia di Lisbona (alla quale ha fatto appunto seguito una Risoluzione del Consiglio di pari titolo) ha efficacemente evidenziato che istruzione superiore, ricerca e innovazione devono essere in stretto collegamento per la realizzazione della Strategia di Lisbona.

In linea con gli indirizzi sopra evidenziati, nel corso del 2008, dopo il vaglio del Comitato istruzione, il Consiglio ha approvato una serie di atti tra cui si segnalano:

- *Progetto di relazione congiunta 2008 del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del programma di lavoro "istruzione e formazione 2010 - "l'apprendimento permanente per la conoscenza, la creatività e l'innovazione" (14 febbraio 2008)*

Il Consiglio Istruzione ha adottato il rapporto congiunto con la Commissione sull'attuazione del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010 - L'apprendimento permanente per la conoscenza, la creatività e l'innovazione" avviato nel 2000. Il rapporto evidenzia il ruolo della cooperazione europea in tema di istruzione e formazione, sottolineando la necessità di un nuovo piano strategico per il dopo 2010.

In relazione alla definizione della proposta di raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sull'istituzione del sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET)[SEC(2008) 442 -SEC(2008) 443] COM(2008), si è assicurata la partecipazione ai gruppi di lavoro a livello comunitario nonché alle riunioni periodiche dei Direttori generali per l'istruzione e la formazione professionale (DGVT) e del Comitato Consultivo per l'istruzione e la formazione professionale (ACVT).

- *Processo di Copenaghen sulla cooperazione europea rafforzata in materia di istruzione e formazione professionale*

Il processo, avviato nel 2002, mette in evidenza che lo sviluppo di un'istruzione e formazione professionale di qualità a dimensione europea è un elemento decisivo per l'occupabilità delle persone, per la mobilità e l'integrazione sociale ed è un fattore decisivo per la competitività attuale e futura del Paese. Il Ministero del Lavoro ha un ruolo importante unitamente al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nella *governance* del processo. Le attività svolte nel 2008 hanno riguardato in particolare la reportistica sullo stato di applicazione a livello nazionale delle priorità del Processo (Helsinki 2006), nonché l'aggiornamento delle priorità del Processo a livello europeo.

- *Messaggi chiave nel settore dell'istruzione e della formazione al Consiglio europeo di primavera*

I Ministri dell'Istruzione hanno esaminato i messaggi chiave destinati al Consiglio europeo in materia di istruzione ed hanno avuto uno scambio di vedute sull'argomento.

A partire dai risultati di una recente ricerca sulle politiche di contrasto all'abbandono scolastico in Europa, è stato dimostrato il costo considerevole dell'abbandono scolastico e sottolineato come la sua riduzione costituisca un importante investimento per gli Stati membri.

Le priorità italiane evidenziate sull'argomento sono state: l'acquisizione delle competenze di base per tutti, l'utilizzo di indicatori europei per l'analisi degli obiettivi comuni, la necessità di scuole più eque che garantiscano qualità, l'investimento sulla formazione dei docenti e sulla mobilità internazionale.

- *Decisione del Consiglio e del Parlamento Europeo sull'Anno europeo 2009 della creatività e dell'innovazione e Conclusioni del Consiglio per la promozione della creatività e dell'innovazione tramite l'istruzione e la formazione*

Il 16 dicembre 2008 è stata definitivamente adottata la decisione 1350/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce, per il 2009, l'Anno Europeo della creatività e dell'innovazione. Al riguardo, nel mese di maggio il Consiglio Istruzione aveva anche approvato un testo di Conclusioni all'esito di un ampio dibattito. Gli elementi centrali sono risultati: il collegamento tra industria, ricerca ed istruzione, con particolare riferimento all'Università; l'auspicio di un aumento delle risorse finanziarie per l'istruzione a livello nazionale ed europeo. Il contributo del nostro Paese alla discussione ha evidenziato che, nel condividere l'attenzione posta su questo tema, la scuola ha necessità di un cambiamento e di un rinnovamento di prospettiva, al fine di poter creare ambienti in grado di promuovere e stimolare l'autonoma capacità di apprendere, anche mediante le crescenti opportunità offerte al di fuori dell'ambito prettamente scolastico. In molti degli interventi dei Ministri è stato anche evocato il rapporto OCSE-PISA, che ha messo in evidenza i risultati dell'apprendimento per i giovani nei diversi Paesi partecipanti all'indagine.

- *Risoluzione del Consiglio relativa ad una strategia europea in favore del multilinguismo*

Nel novembre 2008 il Consiglio ha adottato una Risoluzione indirizzata agli Stati membri, che li invita a promuovere lo studio delle lingue straniere soprattutto all'interno dei sistemi educativi e suggerisce loro di incrementare la mobilità degli studenti e dei docenti di lingue, nonché la qualità dei materiali per la loro formazione iniziale e in servizio.

POLITICA LINGUISTICA EUROPEA E SITUAZIONE ITALIANA

In occasione della riunione consultiva di alti rappresentanti degli Stati membri sulle politiche linguistiche, "Pratiche e future priorità degli Stati membri," tenutasi a Bruxelles nel gennaio 2008, il dibattito ha riguardato l'insegnamento della lingua nazionale come seconda lingua alla comunità minoritaria e di immigranti:

In questo ambito la situazione italiana risulta caratterizzata come segue:

- sensibile incremento del numero di immigrati ufficialmente registrati (ca. 2.000.000 da stime sicuramente sottodimensionate)
- sensibile incremento della presenza di alunni nel sistema scolastico italiano: da 70.000 nel 1997 a 500.000 nel 2007
- massima concentrazione della presenza di entrambi i segmenti di popolazione straniera (adulti e seconda generazione) nel centro-nord del Paese e nelle grandi città (nell'ordine: Milano, Roma, Torino), con significative concentrazioni in alcune Regioni e aree non metropolitane (Umbria, fra le regioni e Brescia, fra le città, p.es.)
- estrema eterogeneità nella provenienza dei gruppi etno-linguistici di immigrati (192 nazionalità rappresentate nelle scuole nel corso dell'ultimo anno scolastico)
- incremento delle richieste di iscrizione nelle università italiane da parte di studenti stranieri provenienti da certe specifiche aree (Cina, in particolare: da 290 immatricolati nel 2005 a 1000 nel 2007)

Così come per altri paesi europei ad alta concentrazione di immigrati (antica e recente), fra cui la Spagna e la Francia, si possono individuare le principali direttive geopolitiche di tali flussi: nel contesto mediterraneo da Sud a Nord (incremento delle popolazioni di origine maghrebina); nel contesto europeo da Est a Ovest (incremento dall'area balcanica e slavofona: Albania e Ucraina, p.es.); nel contesto extra-europeo dall'Oriente estremo (Cina) e dal Sudamerica (Perù, Ecuador).

Il riflesso sul piano sociolinguistico di questo quadro è il seguente: all'italiano lingua nazionale e ufficiale dell'insegnamento nelle scuole e nelle università si sono ormai affiancate almeno 5 lingue di immigrazione in ordine decrescente di rappresentatività numerica: romeno, albanese, arabo, ucraino e cinese.

Tra le azioni necessarie per favorire l'integrazione linguistica e culturale: (alfabetizzazione degli adulti e integrazione linguistica e sociale degli alunni) e per incrementare il tasso di mobilità studentesca a livello universitario: insegnamento dell'italiano come lingua seconda ad adulti immigrati; insegnamento dell'italiano come lingua seconda nelle scuole primarie e secondarie (cui si affiancano progetti sperimentali di mantenimento e conservazione della lingua d'origine: progetto bilaterale Romania, a seguito di analoga sperimentazione fatta precedentemente con la Grecia); formazione linguistica preparatoria per gli studenti stranieri e di accompagnamento del percorso curricolare

▪ *Conclusioni sulla mobilità dei giovani*

Nella stessa occasione il Consiglio ha adottato le Conclusioni sulla mobilità dei giovani, con le quali i Governi degli Stati membri hanno convenuto che è prioritario ridurre gli ostacoli amministrativi alla mobilità e necessario che venga utilizzata e sviluppata sempre più la “carta di qualità per la mobilità”, la quale garantisce, tra l’altro, il riconoscimento dei periodi trascorsi all’estero. Dal canto suo, la Commissione ha preannunciato la pubblicazione di un “Libro verde” per la realizzazione dei principi contenuti nelle Conclusioni nel corso della prima metà del 2009. Durante la discussione in seno al Consiglio, il nostro Governo, pur riconoscendo che la mobilità universitaria in Italia va ulteriormente sviluppata, ha sottolineato come siano già stati compiuti grandi progressi in applicazione dei principi contenuti nella “strategia di Lisbona” e nel quadro del “Processo di Bologna”. Esso ha tra l’altro citato esempi nazionali di attività per migliorare la qualità della mobilità anche mediante attività di informazione più mirata (“*Job Orienta*” di Verona e “*Campus*” di Roma).

PARTECIPAZIONE A PROGRAMMI ED INIZIATIVE

▪ *Processo di Bologna*

Nel primo semestre del 2008, il Gruppo dei seguiti di Bologna (BFUG) si è riunito in due occasioni. Sia nella prima, riunione ordinaria tenutasi in Slovenia (13 e 14 aprile 2008), che nella seconda, riunione straordinaria tenutasi in Bosnia Erzegovina (24 e 25 giugno 2008), la discussione si è incentrata sui contenuti di un documento strategico relativo al futuro del Processo di Bologna entro il 2020. Ad oggi, quasi tutte le azioni individuate nel corso degli ultimi 10 anni sono in via di completamento, benché alcune richiedano un grande sforzo da parte dei diversi Paesi per garantire il successo entro i prossimi due anni.

Nel secondo semestre, in coincidenza con la Presidenza francese dell’Unione europea, il BFUG si è riunito a Parigi il 14 e 15 ottobre per discutere i primi resoconti di tutti i gruppi di lavoro attivati, la preparazione della prossima Conferenza Interministeriale nonché la seconda bozza di documento sulle sfide del processo di Bologna dopo il 2010. Tale documento ha assunto un ruolo strategico poiché su quello si baserà il Comunicato finale della Conferenza interministeriale. Ad oggi, le aree prioritarie individuate sono: il perseguimento dell’eccellenza nella didattica e nella ricerca, l’internazionalizzazione dell’istruzione superiore, la formazione

lungo tutto l'arco della vita, l'equa partecipazione all'istruzione superiore e l'occupabilità dei laureati, la trasparenza e la diversificazione delle fonti di finanziamento.

Oltre alle attività nelle sedi europee istituzionali, è stata sostenuta la partecipazione attiva dell'Italia nei momenti di dibattito anche per ampliare la prospettiva d'azione nel campo dell'internazionalizzazione e all'interno del sistema nazionale di istruzione superiore. In entrambi i casi, l'Ufficio si è avvalso della collaborazione del gruppo italiano dei *Bologna Experts* e del CIMEA (Centro di Informazione sulla Mobilità e le Equivalenze Accademiche).

COOPERAZIONE EURO MEDITERRANEA ED ULTERIORI COLLABORAZIONI A SOSTEGNO DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE EUROPEA

In relazione al Processo di Barcellona, è stato assicurato sostegno alle attività dell'ETF (*European Training Foundation*), in materia di politiche di cooperazione con i Paesi euromediterranei e con i Paesi del Sud-Est Europeo, sia per quanto riguarda il sostegno alle politiche di evoluzione del partenariato euromediterraneo, sia per quanto riguarda la partecipazione al comitato consultivo dell'ETF (*ETF Advisory Forum*), formulando pareri sull'adozione del programma di lavoro della Fondazione per il 2009

Sono poi proseguite, nel corso del 2008, le attività di diffusione della "Dichiarazione di Catania" del 29 gennaio 2006, in materia di istruzione e formazione professionale, quale strumento per le politiche occupazionali.

Durante il Consiglio europeo del 13 e 14 marzo 2008, i capi di Stato e di Governo hanno firmato una Dichiarazione su "Il Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo". In tale breve documento il Consiglio ha approvato il principio di un'Unione per il Mediterraneo che comprenderà gli Stati membri dell'Unione europea e gli Stati costieri mediterranei non appartenenti all'Unione europea. Il Consiglio ha invitato la Commissione a presentare le opportune proposte per definire le modalità di ciò che verrà chiamato "Il Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo". Il 13 luglio 2008, durante il *Summit* di Parigi organizzato dalla Presidenza francese UE di turno, i Capi di Stato e di Governo dell'UE hanno approvato formalmente la nascita dell'Unione per il Mediterraneo, firmando una Dichiarazione comune che illustra gli obiettivi strategici dell'Unione e elenca i suoi organi direttivi.

Uno degli obiettivi principali del Processo di Barcellona è la creazione di un'area di libero commercio entro il 2010 e il *budget* comunitario prevede un finanziamento di 16 miliardi di euro fino al 2013 per la cooperazione con il Mediterraneo.

ERASMUS PER IL MEDITERRANEO E UNIVERSITA' EUROMEDITERRANEA

L'azione dell'Unione sarà focalizzata sulla creazione di un programma di scambio per studenti "Erasmus per il Mediterraneo" e sulla creazione di una comunità scientifica tra l'Europa e i suoi vicini meridionali. Il Bacino del Mediterraneo comprende 11 milioni e mezzo di studenti. I fondi che verranno utilizzati sono quelli destinati al Processo di Barcellona. La sede sarà a Barcellona o a Marsiglia.

Il 9 giugno 2008 si è svolta a Portorose la cerimonia inaugurale dell'università Euro-Mediterranea, *network* di quarantatre università operanti in diciotto Stati, promossa nel corso del semestre di Presidenza slovena dell'UE. La Commissione europea ha stanziato per tale Ateneo un milione di Euro a valere sui fondi Euro-Med. Oltre ai fondi stanziati dal Governo sloveno (2 milioni di euro), si prevedono fondi dalle Università aderenti e dal settore privato. La sede sarà Pirano e sarà pienamente operativa nel 2009/2010. La nuova Università di Pirano avrà corsi di dottorato in aree prioritarie quali gestione della biodiversità, oceanografia, turismo sostenibile, legge marittima e legge ambientale, dialogo interculturale

L'EUROPA DELL'ISTRUZIONE

Attraverso il processo "L'Europa dell'istruzione", avviato al fine di potenziare il coinvolgimento del territorio nella attiva partecipazione alle iniziative comunitarie, il Governo si è proposto di valorizzare le energie dei vari attori e le specificità locali, in un'azione convergente a sostegno dei comuni obiettivi europei.

I Piani regionali integrati, elaborati in ciascuna Regione dagli appositi nuclei di intervento di "Europa dell'istruzione", hanno consentito – anche con il contributo finanziario dell'Amministrazione centrale – di realizzare iniziative a supporto della progettualità europea, approfondendo tematiche di specifico interesse locale.

Le aree tematiche collegate agli obiettivi di Lisbona di maggiore interesse hanno riguardato le competenze chiave per l'apprendimento permanente, i percorsi formativi flessibili, la cittadinanza attiva, i legami tra apprendimento formale e non formale, l'apprendimento delle lingue.

Un nuovo impulso all'azione coordinata tra centro e territorio è stato determinato dal rinnovato impegno delle due reti di scuole istituite nel territorio nazionale. In particolare è stata rifondata la rete tematica sulle lingue – "Più lingue, più Europa" – con l'elaborazione di un piano annuale che prevede aree prioritarie di intervento (CLIL, Mobilità, Lingue per gli adulti), il funzionamento di un apposito sito web, la redazione di una *net-letter* trimestrale. Le scuole della

rete “Educare all'Europa” hanno collaborato attivamente ai piani regionali e alle iniziative correlate alla partecipazione al bando di gara europeo sullo sviluppo delle competenze chiave.

ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA

L'attività del Governo nella fase di attuazione della normativa comunitaria ha riguardato in via principale i seguenti ambiti:

a) Programma d'azione comunitaria nel campo dell'apprendimento permanente (Lifelong Learning)

Il “Programma d'azione comunitaria nel campo dell'apprendimento permanente, o *Lifelong Learning Programme (LLP)*”, è stato istituito, a partire da una risoluzione del Consiglio europeo del 27 giugno 2002, con decisione 1720/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 novembre 2006 e riunisce al suo interno, per il periodo 2007-2013, tutte le azioni comunitarie attive nei settori istruzione e formazione (Programmi *Comenius*, *Erasmus*, *Grundtvig* e Leonardo da Vinci coordinati di concerto da Commissione europea e Stati membri; Programmi Trasversale e Jean Monnet coordinati dalla Commissione europea).

La finalità della “Rete europea per le politiche di orientamento lungo tutto l'arco della vita” (*European Lifelong Guidance Policy Network*), costituita nel 2007, è quella di assistere gli Stati Membri e la Commissione europea nella promozione della cooperazione sull'orientamento lungo tutto l'arco della vita, proponendo appropriate strutture e meccanismi di supporto all'implementazione delle priorità identificate dalla Risoluzione sull'orientamento lungo tutto l'arco della vita (2004) miranti ad uniformare le politiche di orientamento nazionali tra di loro. La rappresentanza nell'ambito della Rete è di tipo governativo ed, a partire dal 2007 il MLSPS vi partecipa con un proprio rappresentante, intervenendo a conferenze e *peer learning* internazionali. Trattandosi di attività ricorrenti, verranno riproposte anche nel 2009.

La risoluzione del Consiglio europeo del 2002 ha costituito il riferimento del disegno di legge contenente “Norme in materia di apprendimento permanente “ approvato dal Consiglio dei Ministri il 3 agosto 2007, che la Conferenza Unificata Stato Regioni Città e Autonomie locali ha valutato positivamente il 20 dicembre 2007. Tale testo – che non è stato ancora perfezionato per l'anticipata conclusione della precedente legislatura – è stato oggetto di ulteriore dibattito all'inizio dell'attuale legislatura, ai fini di una sua migliore definizione in linea con gli indirizzi dell'Unione europea. È, inoltre, proseguita nel secondo semestre del 2008 l'attività di riorganizzazione dell'istruzione degli adulti, da completare nel 2009 a norma dell'art. 64 della

Legge 6 agosto 2008, n. 133. Nel contempo, alcune Regioni hanno avviato la programmazione dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (C.P.I.A.), che funzioneranno dall'anno scolastico 2009/2010.

b) Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Questa raccomandazione costituisce uno dei principali riferimenti per l'innovazione dei curricoli della scuola del primo e del secondo ciclo. Le competenze chiave di cittadinanza sono state considerate dalle linee guida contenute nel regolamento adottato con decreto del Ministro dell'Istruzione 22 agosto 2007, n. 139, relativo al nuovo obbligo di istruzione fino al sedicesimo anno di età. La citata raccomandazione è richiamata espressamente anche dagli schemi di regolamento adottati il 18 dicembre 2008 dal Consiglio dei Ministri.

La valutazione e l'eventuale revisione della raccomandazione saranno previsti dopo 2 anni dall'adozione, il riesame dopo 4. Per quanto possibile, la Commissione europea auspica un'adozione formale della raccomandazione a livello nazionale (entro il 2012), a seguito della formalizzazione comunitaria.

c) Decisione 2241/2004/CE del Parlamento e del Consiglio 15 dicembre 2004 relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass); e raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF).

La decisione e la raccomandazione in questione sono espressamente richiamate dallo schema di regolamento sul riordino degli istituti tecnici, avviato formalmente dal Consiglio dei Ministri in data 18 dicembre 2008. In merito alla decisione EUROPASS, nel corso del 2008, il NEC Italia (Centro Nazionale *Europass*), funzionante presso l'ISFOL, ha proseguito, sulla base di un piano di attività concertato con il Ministero dell'Istruzione, nel coordinamento delle azioni connesse all'applicazione dei documenti contenuti nel Portfolio *Europass*.

L'operatività del NEC è resa possibile anche grazie al sito del Portale *Europass*. Dai dati forniti dal CEDEFOP (Agenzia europea che promuove lo sviluppo dell'istruzione e della formazione professionale nell'Unione europea) il portale registra circa 18 mila accessi al giorno e l'Italia è in assoluto al primo posto per numero di download del format *Curriculum Vitae* Europeo e per il livello di circolazione dello stesso.

Per il documento *Europass Mobilità* è stata registrata una emissione trimestrale dei Libretti mobilità di circa 1.500 unità che pongono l'Italia ai primi posti tra i Paesi partecipanti al programma Europass. Per il documento *Passaporto delle Lingue*, che sarà oggetto di un focus specifico per le attività del 2009, il NEC sta predisponendo la collaborazione con agenzie formative pubbliche e private operanti nel campo delle competenze linguistiche per fornire un supporto di tipo orientativo ed operativo all'autovalutazione dei cittadini alle proprie competenze linguistiche. E' stata inoltre rafforzata la cooperazione con le altre Agenzie che si occupano di *Lifelong Learning*.

d) Comunicato di Helsinki sul rafforzamento della cooperazione europea nell'istruzione e formazione professionale del 5 dicembre 2006 e comunicazione della Commissione su un Quadro coerente di indicatori e parametri di riferimento per il monitoraggio dei progressi verso gli obiettivi di Lisbona nell'istruzione e formazione del 21 febbraio 2007.

I citati comunicati hanno costituito l'indicazione assunta nella definizione della sperimentazione di nuovi modelli di istruzione e formazione professionale nel contesto dell'accordo in sede di Conferenza Unificata sopra richiamato. Nel 2008 sono stati raccolti i primi risultati di tale sperimentazione attraverso una intensa collaborazione tra il Ministro dell'Istruzione, il Ministero del Lavoro e il Coordinamento delle Regioni, con la definizione delle prime 19 figure professionali di riferimento a livello nazionale, che verranno adottate formalmente nei primi mesi del 2009.

Risultati importanti sono stati raggiunti anche in materia di "Tertiary VET", con l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, contenente le linee guida per la riorganizzazione del sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori.

POLITICHE DI COESIONE

Per quanto riguarda le politiche di coesione nel settore dell'istruzione, esse sono state realizzate mediante l'attuazione, con le risorse dei Fondi Strutturali Europei, del Programma Operativo Nazionale "La Scuola per lo sviluppo" rivolto alle scuole del Mezzogiorno e riguardante il periodo 2000/2006. Il Programma, che si è concluso il 31.12.2008, sin dal suo avvio, ha realizzato interventi che rappresentano un ineludibile punto di riferimento per i sistemi educativi di tutti i Paesi europei; infatti tutte le "misure" previste corrispondono pienamente agli obiettivi definiti per i sistemi educativi nell'ambito della Strategia di Lisbona. Grazie al PON, che